

BOLLETTINO

DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

VOLUME XIV - 1959



NUMERO 1-4

Fondata nel 1945

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: ACILIA di Roma - Piazza dei Sicani, 4

Quote per il 1960: Studenti L. 200; Ordinari L. 400; Benemeriti L. 800; Scuole, Istituti, Musei, Società, Osservatori, ecc. L. 500. Estero il doppio. Indirizzare vaglia postali o bancari all'Associazione Romana di Entomologia - Acilia di Roma.

INDICE PER AUTORI

CASTELLANI O. — *Contributo alla fauna ditterologica d'Italia. 8. Asilidae, subfam. Laphriinae* (Contin. della copertina 1957, pag. IV) . . . 1

INDICE PER MATERIE

<i>Ditteri</i> - Castellani O.	I
<i>Pubblicazioni ricevute</i>	III
<i>Recensioni</i>	II
<i>Varie</i>	IV

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22
(Pubblicato il 19 Febbraio 1960)

RECENSIONE

AGRICOLTURA ROMANA - *Rivista Mensile dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Roma.* — N. 1-2, 1960.

E' una rivista di propaganda agricola che viene ora ad affiancarsi alla collana di pubblicazioni sulla materia, pur proponendosi una propria fisionomia, date le caratteristiche ed importanza della provincia di Roma, la quale, come è noto, batte il primato della coltura dei carciofi ed ha raggiunto punte altamente significative nella produzione delle uve da tavola, nel campo della frutticoltura, in quello della zootecnia ed in altri settori.

La nuova Rivista intende portare un sostanziale contributo alla impostazione ed alla soluzione dei numerosi problemi tecnici ed organizzativi che vi sono connessi.

Problemi che si presentano con la massima urgenza, in vista delle realizzazioni del M.E.C., nel quale anche l'agricoltura romana sarà chiamata a svolgere un ruolo importante.

Nel solco tracciato dall'opera e dall'esempio dei grandi cattedratici romani, la nuova Rivista è destinata a divenire un nobile strumento di lavoro, inteso anche come vivo dialogo fra la tecnica e la produzione.

La capillare diffusione di «Agricoltura romana», farà sì che ovunque possa giungere la voce di chi è preposto nel centro propulsore di iniziative e di realizzazioni, a promuovere il sempre maggior sviluppo della nostra agricoltura. Tale compito da lunghi anni è svolto attraverso l'opera vigile ed intelligente dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, nei diretti rapporti con le categorie produttive, nelle soluzioni dei singoli problemi.

Per coordinare le varie esigenze e, se così si può dire, per unificarle, nella visione del comune interesse ad una maggiore e migliore produttività, sorge ora la Nuova Rivista che tratterà i temi più urgenti dell'agricoltura romana, anche con la collaborazione degli agricoltori tutti.

F. Reggiani

FAUNA COLEOPTERORUM ITALICA

del Prof. Dott. ANTONIO PORTA

Consta di 5 volumi e 3 supplementi che aggiornano l'opera a tutto il 1958. È l'unica opera descrittiva sui Coleotteri italiani.

Rivolgersi all'Autore:

CORSO GARIBALDI, 120 - SANREMO

Per acquisti di

SCATOLE ENTOMOLOGICHE, SPILLI, RETINI, STENDITOI,
PINZETTE, ETICHETTE, ECC.

rivolgersi all'Associato

Signor DOMENICO ROSSI

ROMA - Via Canova, 19 - Telefono 689-094 - ROMA

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

OMERO CASTELLANI

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DITTEROLOGICA D'ITALIA

8. Asilidae, subfam. Laphriinae

(Contin. della copertina 1957. pag. IV)

6. - *Laphria* (L. s. str.) *ephippium* Fabr. Séguy la cita di: Francia sett., Europa centr. e sett.; Engel: Europa; Costa A. l'aveva indicata del napoletano (CAMPANIA) fin dal 1857 (« Contribuzione alla fauna ditt. ital. ». Il Giambatt. Vico, II, 3, Napoli, 1857); Bezzi l'aveva segnalata per la SICILIA, 1897 (op. cit.), e per le MARCHE (un esemplare nel Vallone dell'Acquasanta presso Bolognola (Scapicchia leg.), 1898 (« Contrib. alla Fauna Ditt. ital. - Ditt. delle Marche e degli Abruzzi ». Boll. Soc. Ent. Ital., vol. 30, Firenze, 1898); nel Museo Ist. Anat. Comp. di Roma, un es.: Bologna, agosto 1903 (specie nuova per l'EMILIA); nel Museo Civ. St. Nat. di Trieste 1 ♀ di Nelebita o Velebita (località che non ho trovato né fra quelle italiane, né fra quelle estere; non so se si siano voluti indicare i Monti Velebiti (lo suppongo perché catturata dal prof. Filippi nell'estate del 1935, epoca in cui il prof. re risiedeva a Zara); comunque se di Dalmazia, Croazia o Venezia Giulia, è nuova per tali regioni.

Prendo occasione da quanto sopra, per raccomandare ai preparatori la massima precisione e bella scrittura nella compilazione dei cartellini di località e data di cattura: anche dall'estero ricevo qualche insetto il cui cartellino non indica nulla tanto la scrittura è indecifrabile. Presso il Museo dell'Istituto di Zoologia di Torino vi è di Valdieri-Pesio (PIEMONTE); come notasi, presso le raccolte di Musei, Istituti e nelle collezioni di privati, la sottofamiglia *Laphriinae* è rappresentata assai scarsamente o manca del tutto, sempre per le ragioni già esposte. A me, spesso, è successo di non trovarne alcun esemplare andando a caccia di asilidi, mentre, talvolta, non preparato per la cattura, vedevo qualche raro esemplare posato su di una foglia, su un palo di recinzione, su un tronco o su una roccia, ma, ripeto, pochissime volte durante trent'anni di esplorazioni. Nella mia collezione, soltanto una scatola formato grande, completa di esemplari, rappresenta la detta sottofamiglia fra le altre diciotto piene di asilidi appartenenti alle altre tre sottofamiglie.

Nella mia collezione ho esemplari ♂♂ di Cecoslovacchia (Hradsky leg. 3-7-1954), Germania (?) 19-6-1919 (senza il nome del raccoglitore); VENETO: Fontanabona di Tavagnacco-Adamello, Val Genova, 1136 m., 5-7-1934, Hartig leg. (nuova per la regione);

ABRUZZO: Parco Nazionale - Camosciare VIII - 1938, Saccà leg.; m. 1.300-1.700, Rocca di Mezzo, Cat. M. Sirente luglio-agosto, Romei leg. (nuova per la regione); LAZIO: M. Terminillo, Monti Simbruini, (Filettino), M. Meta - Colle Alto m. 1.200, luglio-agosto (Barbera e Romei leg.); M. Viglio, 25-6-1917, Luig. leg.; nuova per la regione; ho tre ♀♀: una del Parco Naz. d'Abruzzo e due del Terminillo, luglio-agosto (Santercole, Romei, Garavaglia leg.). Come notasi, questa specie si trova in luoghi montuosi; anche Bezzi segnalò che tale specie trovavasi «soprattutto nelle regioni montagnose»; in discreto numero.

7. - *Laphria (E.) fimbriata* Meig. Séguy: Francia, Germania; Europa centr. e merid. Massalongo in «Prospetto ragionato degli Insetti della provincia di Verona» (sin. *marginatus* Meig.), la cita per questa località (VENEZIA TRIDENTINA), Tuccimei l'indica di S. Valentino in Sabina (LAZIO), agosto, in «Saggio di un catalogo di Ditteri della Provincia Romana». Boll. Soc. Zool. Ital., vol. XVI, Roma, 1907; nella coll. Mancini, classificai un es. di Casella (LIGURIA), nuovo per questa regione, agosto 1937. Ho classificato esemplari di Colli di Gassino (giugno 1882) - PIEMONTE (nuova per questa regione), Museo Civ. St. Nat. Genova (tutte le citazioni da me riportate inerenti a Musei, Istituti, coll. private, ecc., sono di esemplari da me classificati e, in rari casi, se dubbi, controllati da colleghi specialisti stranieri); nella mia coll. ho un ♂ di Mori (VEN. TRID.), uno di Casella - Valle Scrivia (LIGUR.), luglio 1937 (Mancini leg.), due ♂♂ del LAZIO (Gerano 19 giugno 1940, Castell. leg. e Caffarella - Roma 24 giugno 1951, De Maggi leg.) ed infine un ♂ di Germania.
8. - *Laphria (L. s. str.) flava* L. Séguy ed Engel: Europa, Bezzi - «Ditterofauna nivale» ecc.: Alpi orientali da 800 a 2.200 m., maggio-settembre. E' una delle poche specie comuni, specialmente sulle Alpi. Io ho molti esemplari della VENEZIA TRIDENTINA, raccolti da Hartig, Ceresa, Conci, Prola, Burlini, Leoni, Lepri, Kricheldorff, Vita; del PIEMONTE: Oldenberg, Comba e Vita leg. (specie nuova per la regione); del VENETO: De Maggi e Hartig leg.; LOMBARDIA: Gerola, luglio, Ceresa leg. (specie nuova per la regione); epoca di cattura: giugno-settembre. Ho, inoltre, es. di Boemia (Hradsky, giugno-luglio); Germania (giugno-agosto, Wagner H. e Lichtndt. leg.); Lettonia (maggio, Brandt leg.). Coll. Della Beffa: PIEMONTE (Prato Catinat-Fenestrelle, Val Chisone, agosto), VENEZIA TRIDENTINA (Passo di Campolongo, m. 1.875, agosto, Rocca leg.), VENETO: Sappada, m. 1.217, agosto, Rocca leg.); Museo Civ. St. Nat. Trento: Dieci località varie del TRENTINO, giugno-agosto, unico nome di raccoglitore: Castelli; Museo dell'Istituto di Zoologia di Torino: Fenestrelle - Valle S. Martino (PIEMONTE); coll. Burlini, Ponzano Veneto: due esemplari del TRENTINO presi uno in luglio e l'altro in settembre; ancora del Trentino (Bolzano), coll. Rondani in Firenze; Museo Civ. St. Nat. Genova: classificai esemplari di trenta località incluse nelle suddette regioni (per il Piemonte anche VAL D'AOSTA), estate, raccoglitori vari tra i quali G. C. Doria e Bellardi. Specie già nota per il Veronese (VEN. TRID., Massalongo), Trentino (VEN. TRID., Bezzi); Vicentino (VENETO, Disconzi), Pa-

- dova e Venezia (VENETO, Contarini), PUGLIA: per questa regione meridionale, occorrerebbe una conferma mediante nuova cattura (Cirillo); così pure per la SICILIA (Bezzi, op. cit.). Per la citazione bibliografica omessa per qualcuno di questi ultimi autori, ved.: «Bibliografia» nel mio «Contributo alla conoscenza ecc. 1. - Attuali conoscenze sugli Asilidi italiani». (Boll. Ass. Rom. Entom., vol. II, nn. 2-3, Roma, 1947, pagg. 2-4 (14-16).
9. - *Laphria* (E.) *fuliginosa* Panz. Nota in LOMBARDIA (Zavattarello, agosto, ved. Corti), delle MARCHE (Macerata, Vallone dell'Acquasanta, in quest'ultima località assieme a *fulva*, *marginata* ed *ephippium*; ved. Bezzi), VENETO (Padova e Venezia, sin. *cincta* Meig. (nec Fabr.), presso siepi; ved. Contarini). Séguy: (oltre la Francia) Europa centr. e merid., Asia min., Engel: Europa e Asia min.; ho classificato *L. fuliginosa* a Zangheri di Forlì (ved. «Fauna di Romagna - Ditteri», Mem. Soc. Ent. Ital., vol. XXVIII, Genova, 1949, pag. 25, quindi, nota anche per l'EMILIA); al Museo dell'Ist. An. Comp. di Roma, ho classificato es. di Bologna, agosto 1903; in quella mia, un es. di Sangano di Bruino (PIEMONTE), Ghiliani leg., nuova per la regione, e del PIEM. anche nel Museo di Torino: Torino, Pesio, Valdieri e nella coll. Della Beffa: 1 ♂ e 1 ♀ catturati sulla collina di Superga - Torino il 13 giugno 1915; della VENEZIA GIULIA un esemplare di località indecifrabile, giugno 1938, del Museo di Genova; delle MARCHE ho es. dei Monti Sibillini, Bolognola, luglio, Ceresa leg.; dell'ABRUZZO, Sirente, m. 1300, Rocca di Mezzo, agosto, senza il nome del raccoglitore (nuova per la regione) e un esemplare di Ungheria.
 10. - *Laphria* (E.) *fulva* Meig. Séguy ed Engel: Europa centr. e merid.; Engel: VENEZIA TRIDENTINA (Bolzano e Riva); Bezzi: LOMBARDIA (Pavia, leg. Zoia), SICILIA (leg. Minà - Palumbo), ABRUZZO (L'Aquila), MARCHE (Macerata e Vallone dell'Acquasanta, mista a *fuliginosa*, *marginata*, *ephippium*); VEN. TRID. (Mori, in agosto, sui cespugli); Tuccimei: LAZIO (Rive Aniene, giugno. Sulle felci della vetta del M. Artemisio, 1812 m., di agosto); Zangheri: EMILIA (M. Fumaiolo, luglio). Ho classif. es.: Museo di Genova, PIEMONTE (dint. Torino, Bellardi leg., nuova per la regione); coll. Rondani in Firenze, es. di Torino (PIEM.); Sarissola di Busalla, Genova (colgo l'occasione per raccomandare di scrivere sui cartellini di località anche il nome del Comune dopo quello della frazione specialmente quando non si scrive il nome della regione), specie nuova per la LIGURIA, catturata dalla dott. Delfa Guiglia, in luglio; Mantero la trovò nei dintorni di Genova, in giugno. Nel Museo di Torino, trovasi di PIEM., Dogliani e Torino; nella coll. Della Beffa, di PIEM.: Beinasco - Torrente Sangone, 1 ♀ presa il 23 giugno 1918; nel Museo di Roma, del M. Autore, il 26 giugno 1908 (LAZIO, Luigioni leg.).
 11. - *Laphria* (L. s. str.) *Galathei* A. Costa. Engel: (1875 «Giambat. Vico», Napoli (CAMPANIA), II, 451. ♂ Leoni (Bezzi). ♂ Dedeli, Macedonia (Dolflein). La cita d'Italia. Nel catal. Bezzi ed altri: Italia merid. Gius. Costa la scopri nella Terra d'Otranto (PUGLIA) e precisamente nelle adiacenze di Galatone, ♂ e ♀. Ceresa catturò una ♀ in CALABRIA (Sila - Camigliatello, durante il periodo di

ricerche dal 23 giugno al 13 luglio 1939; es. nella mia coll.; ved. op. cit. al n. 1).

12. - *Laphria* (*L. s. str.*) *gibbosa* L. Altra specie comune sulle catene montuose, specialmente delle Alpi e che in buon numero di esemplari figura nelle varie collezioni. Séguy: Francia - Pirenei, Spagna, Prussia orient., Svezia, Lapponia; Engel: Europa centr. e sett.; interessante quindi le catture di alcuni es. fatte dall'amico prof. Decio Vita di Roma, valente collezionista, in Sila Grande - M. Scuro, fine luglio 1931 e C. Confalonieri a Fago del Soldato (CALABRIA), luglio 1929 (nella mia coll. ho due ♂♂ della prima località, una ♀ della seconda, al Museo di Genova da me classificata; la detti nuova per tale regione dal 1952 (ved. op. cit. al n. 1). Già conosciuta di: VENEZIA TRIDENTINA, VENETO e SARDEGNA (ved. lavori di Bezzi, Disconzi e Contarini); io l'ho classificata del TREN-TINO: Favogna di Sopra, Lavarone, Moena, Predazzo, Treto Fondo, ecc., per il Museo di Genova; di altre varie località, pure del TRENT., per il Museo di Trento; luglio - agosto, Castelli e Hartig leg.; nella coll. Della Beffa, ve ne sono di Passo di Campolongo (VEN. TRID., luglio). Nella mia coll., oltre ad es. di Lettonia (Brandt leg.), Germania (Meyer leg.), Boemia (Hradsky leg.), ho vari es. del TRENT., luglio-settembre (Ceresa, Hartig, Leoni, Prola leg.).
13. - *Laphria* (*E.*) *gilva* L. Séguy: Francia, assieme a *flava* e *gibbosa*, Belgio, Austria, Boemia, Russia, Europa centr. e sett., Baikal; Engel: Europa, Siberia; Bezzi: Alpi orient., dai 1200 ai 2400 m.; Rossi P.: TOSCANA («Fauna etrusca», II, Livorno, 1790); VENEZIA TRIDENTINA (Verona, «Pollini intorno al Benaco», op. cit., «su tronchi, palizzate, prati secchi in pieno sole, rara, regione collinosa, nemica dell'*Apis mellifica*, estiva»); Bezzi: VEN. TRID. («Presso Cogolo in agosto sulle barriere di legno lungo le strade. Un es. è quasi d'un terzo più piccolo delle dimensioni normali»). Io nella mia collezione ho invece es. di *flava* di una metà e di un terzo più piccoli delle dimensioni normali. Già nota, inoltre, di Brandola (di Polinago, prov. Modena); EMILIA, su l'Elianto doppio (ved. Disconzi, mia bibliografia); Contarini: (Padova e Venezia, op. cit., «dannosa alle api, rara») VENETO. Io l'ho classificata al Museo di Anat. Comp. di Roma, con indic.: agosto 1903, Chiareggi (nome del raccoglitore o Chiareggio di Chiesa - Sondrio?); nella coll. di Torino (Museo Ist. Zool.) c'è di Moncenisio - Valle d'Aosta (PIEMONTE), nuova per la regione; io l'ho di Germania (coll. Oldenberg; Schukatschek, Maertens leg.); Boemia (Hradsky leg.); tutti in luglio-agosto, meno un es. di Boemia, in giugno; d'Italia: VEN. TRID. (Campo Tures, m. 860, San Genesio, Ceresa leg., luglio-agosto); Madonna di Campiglio (di Punzolo - Trento, Hartig leg., luglio); VENETO (Cortina d'Ampezzo, m. 1300, agosto).
14. - *Laphria* (*E.*) *ignea* Meig. Séguy: Oltre alle citaz. franc.: Baikal; Engel: Europa centr. e sett.; Dalla Torre: Alpi, dai 1800 ai 2800 m.; Bezzi: Mollaro (di Taio - Trento), VENEZIA TRIDENTINA, agosto; nella mia coll. ho esemplari di: Germania, 2 es. (giugno-luglio, del primo es. il nome del raccoglitore è illegibile, dell'altro è Maertens); Boemia (agosto, Hradsky leg.); della VEN. TRID. ho un ♂ e 2 ♀♀ di Collalbo di Renon - Bolzano, catturati in luglio dal conte Hartig.

15. - *Laphria* (s. str.) *limbata* Macqu. Engel: Gallia; Costa A.: SARDEGNA (« Presso le sponde del Cedrino in quel di Orosei », Nuoro). « Notizie ed osservazioni sulla geofauna sarda ». Mem. I, Atti Acc. Sc., ecc., Napoli, 1882-1886 (VI), vol. II, ser. II, n. 8); dall'epoca di cattura effettuata dal Costa, non è stata più ritrovata.
16. - *Laphria* (E.) *marginata* L. Séguy la cita comunissima di Francia; Corsica, tutta Europa; Engel: Europa; Zangheri: EMILIA (Campagna, agosto); Dei (ved. mia bibliografia): TOSCANA (Siena), « specie parum frequentem »; Lanfossi: (vedi bibl. come detto) Dint. di Mantova (LOMBARDIA); di Bologna, 1903 (EMILIA) trovati al Mus. An. Comp. Roma; di MARCHE, ABRUZZO, CALABRIA, la cita Bezzi (nel Vallone dell'Acquasanta la trovò insieme a *fuliginosa*, *fulva*, *ephippium*, d'agosto); Disconzi per il Vicentino e Contarini di Padova e Venezia (VENETO), in queste ultime località, presso siepi; Tuccimei la trovò a Patrica (436 m.) nella Catena dei Monti Lepini (LAZIO) di estate. Io ho classificato: p. Burlini, di Sangron (VENEZIA TRIDENTINA), un ♂, ora nella mia coll., luglio, specie nuova per la regione; per il Museo di Genova, una ♀ di Susa (PIEMONTE), nuova per la regione; di Bologna (EMILIA), luglio 1903, al Museo An. Comp. Roma; al Museo di Trento, es. di Predazzo (VEN. TRID.), agosto-settembre, Castelli leg.; al Mus. Ist. Zool. di Torino, un es. di Torino (PIEM.), dove c'è la var. *femorata* Meig., sinonimo in Engel. Nella mia coll. ho es. di Germania (Mader leg. e coll. Meyer); VEN. TRID. (Campo Tures, 860 m., luglio, Ceresa leg.); EMILIA (Modena, una ♀, Moscardini leg.).
17. - *Laphria* (L. s. str.) *meridionalis* Muls. et Revel. Séguy ed Engel: Corsica; Bezzi: CORSICA (Catal., ecc.). Nella mia coll. ho un ♂ ed una ♀ di Firenze (TOSCANA), specie nuova per l'Italia.
18. - *Laphria* (s. str.) *nitidula* Fabr. Engel la cita d'Italia (Fabr., 1794 Entomol. system, IV, 386, 44. 6½ lin.).
19. - *Laphria* (E.) *rufipes* Fall. Engel: Francia - Sempione, Austria, Europa centr. e merid.; Engel: Europa centr. e sett.; Bezzi: « Sopra Peio in agosto, sui sassi... » (VENEZIA TRIDENTINA). Al Mus. di Torino c'è della località M. Bianco (PIEMONTE), nuova per la regione.
20. - *Laphria* (L. s. str.) *venatrix* Loew. Engel la cita di SICILIA (« Die Gegend um Siracusa, wo Zeller am 11.VI ein einzelnes ♂ fing. Loew. »); Bezzi: SICILIA (Catalogo 1903 e Contrib. 1897, Siracusa).
21. - *Laphria* (L. s. str.) *vulpina* Meig. Séguy: Svizzera, Tirolo, Europa centr.; Engel: Europa centr., Macedonia (Doflein), ♂ e ♀ Lisec., giugno e un ♂ Tatrascaplak (Wachsmann); Bezzi: Fiemme (VENEZIA TRIDENTINA, Bertolini leg.), « Presenta tutti i tarsi e le cosce a peli gialli ».
22. - *Andrenosoma albibarbe* Meig. Séguy (oltre alla Francia): Europa centr. e merid., Siberia, Asia minore, Algeria; Engel: Europa centr. e meridionale, Siberia, Asia minore. Ho classificato per il Museo di Genova: Valdieri (PIEMONTE), Bellardi leg., nuova per l'Italia; nella mia coll. ho un es. di Germania la cui prima cellula posteriore delle ali non ha l'apertura « stretta » o « chiusa » al margine dell'ala, secondo il Séguy, bensì ha un'apertura come la lunghezza della nervatura trasversa della cellula stessa; primo tergite addo-

minale e base del secondo neri con riflessi bluastri, anziché senza riflessi; sono d'accordo per i tergiti più o meno rossi sulla linea mediana (nel mio es. sono tutti rossi eccettuato il primo e la base del secondo come detto); va bene anche il corpo a pilosità nera e bianca (benché quella lunga delle zampe e quella corta sul torace sia gialliccia, tinta più scura nei mustacchi e meno nella barba che non è proprio bianca, come non sono bianchi i mustacchi). (In materia di colori, si dovrebbe essere più precisi, anche per non dar luogo, poi, a inesattezze varie, ecc.). La pilosità bianca è distribuita anche sulle zampe III e non soltanto sulle I-II.

Ed ora confrontando questa specie con l'*albopilosa* (Séguy) o *albopilosum* (Engel) non posso tener conto « dei tergiti d'un nero lucente uniforme » attribuiti a quest'ultima, perché gli es. di CALABRIA e quello della VENEZIA TRIDENTINA, che posseggo, li hanno rossi dal III-IV tergite in poi e gli altri sono neri ma con attenuati riflessi bluastri; i tergiti hanno ai lati ciuffi di peli bianchi discretamente fitti e lunghi disposti a mezzaluna avanzante verso il centro lungo i margini apicali dei tergiti stessi (carattere dei peli bianchi che definisco principale per distinguere le due specie avendoli l'altra neri) e che mano mano vanno diminuendo di grandezza fino a scomparire dal V-VI tergite in poi; inoltre le setole nere e bianche degli articoli I-II delle antenne e i mustacchi bianco-giallicci al centro ed intorno neri, fanno identificare bene l'*albopilosum*; non posso tener valido quanto scritto dal Séguy: « Corpo interamente nero a pelosità bianca, perché tale specie ha invece anche molta pelosità nera; questo carattere è dunque uguale a quello dell'*albibarbis*: pelosità nera e bianca.

Riassumendo, i caratteri fondamentali delle due specie sono: prima cellula posteriore delle ali più o meno aperta sul margine dell'ala, per distinguerle dell'*atra* o *atrum*; parti nere dell'addome con tenui riflessi bluastri (nell'*albibarbis* soltanto nel primo tergite) e tergiti più o meno rossi sulla linea mediana, corpo a pelosità nera e bianca (sono mancanti i ciuffi bianchi laterali nell'addome dell'*albibarbis*, che li ha invece neri); l'*albibarbis* ha i mustacchi giallicci superiormente e neri e fitti, simili ad un ciuffo, nella parte inferiore, mentre l'*albopilosum* li ha più bianchicci, circondati tutt'intorno da rade setole nere più fitte nella parte inferiore; la barba è più bianca nell'*albopilosum*; la pelosità bianca e nera del torace è pressoché identica nelle due specie, un pò più fitta e lunga quella bianca sui tarsi dell'*albopilosum*; più accentuate le setole bianche e nere sugli articoli I-II, specialmente le prime e nel I articolo quelle bianche, nell'*albopilosum*; i bilanceri, anziché neri, sono di color bruno scuro, più chiaro verso l'ingrossamento basale; anche le ali dell'*albopilosum*, lungo le nervature, sono un pò più brune dell'*albibarbis*. L'esemplare del Trentino ha i ciuffi bianchi soltanto ai lati del primo tergite e nel resto li ha neri; identici gli altri caratteri, particolarmente l'abbondante peluria bianca, fitta e lunga delle zampe, rispetto a quella più ridotta dell'*albibarbis*.

23. - *Andrenosoma albopilosum* Villeneuve. Séguy la cita di CORSICA (Campo dell'Oro, giugno, Bénard leg.); Engel riporta la citazione

del Séguy; io l'ho della VENEZIA TRIDENTINA (un ♂ di Renon-Siffian, m. 1000, 8 giugno 1947, Hartig leg.), di CALABRIA (2 ♂♂ e 2 ♀♀: i primi due e la prima ♀ di Camigliatello - Sila, 23 giugno-13 luglio 1939, Ceresa leg.; la seconda ♀ di M. Oliveto (Sila) 11 luglio 1929, Confalonieri leg.); nuova per l'Italia.

24. - *Andrenosoma atrum* L. Séguy: Francia, CORSICA, Europa, Algeria, Isole Canarie; Engel: Europa, Isole Canarie, VENEZIA TRIDENTINA (Bolzano e Merano); Bezzi: Alpi orient., 800-2100 m.; nota di: PIEMONTE (Giorna e f., ved. mia bibliogr. come indicate precedentemente); VEN. TRID. (Bezzi e Massalongo, varie località); VENETO (Disconsi: «Caccia gli imenotteri e più le api di cui è molto ingorda», Contarini: «Dannosa alle api»); TOSCANA (Dei e Rossi) non ritrovata più dal 1792 e 1868, occorrerebbe nuova conferma dell'«abitat»; Cirillo, 1787, la cita di Puglia, io, però, dubito della classificazione: di tale lontanissima epoca non è stata più ritrovata in detta regione; ho classificato per il Museo di Trento (VEN. TRID.) Mattarello, Perini leg.; Pret e Collalbo, luglio-agosto; nella coll. Della Beffa: LIGURIA: Alpi Marittime - Colle di Nava, m. 934; PIEMONTE (Val d'Aosta, m. 1400, agosto, M. Rosa, Val d'Aosta, Dogliani; nel Museo di Torino, Valle dell'Orco; in quello di Genova: PIEM. (Courmayeur, luglio-agosto, Doria leg.), Piccolo S. Bernardo, Val Chisone - Colle di Sestriere; VENETO: Carnia, m. 900, Forni di Sopra; luglio-agosto; ho esemplari di Montenegro (Pljevlja, 2 ♀♀, 7-17 luglio 1942, Capra leg.), di Germania, Boemia (Mader e Hradsky leg., maggio-luglio); di: VEN. TRID. (località varie, Borgioli, Burlini Hartig, Prola, Vita leg. e coll. Oldenberg, luglio-settembre); LOMBARDIA (Valle del Bitto - Pedesina, 1 ♂ ed 1 ♀, Ceresa leg.), nuova per la regione; VENETO (Cadore - Vallesina, 1 ♂, 15 agosto 1951, De Maggi leg.; es. catturati di estate: Dolomiti - Cortina d'Ampezzo, m. 1200, agosto 1940. Le dimensioni degli esemplari ♂♂ sono di mm. 12-18 e quelle delle ♀♀ millimetri 15-21; la specie è comune, specialmente sulle Alpi e Prealpi.
25. - *Pogonosoma maroccanum* Fabr. Séguy: Francia, Europa centr. e merid., Crimea, Africa sett.; Engel: Europa merid., Africa sett.; Spagna, DALMAZIA, Grecia e Macedonia; nota di LOMBARDIA, VENETO, EMILIA, LAZIO, CALABRIA, SARDEGNA, SICILIA (ved. mia bibl., op. cit., tener pres. anche: Fratelli Villa e Röder); inoltre: ISTRIA e DALMAZIA (Bezzi). Classificata o riveduta tale specie: Museo di Torino (Torino, Stura, Vigone, Garbiglietti leg.), PIEMONTE; Riva (VENEZIA TRIDENTINA); nuova per tali regioni; coll. Della Beffa: Torrente Stura - Bertoulla di Torino, 1 ♂; Val Susa - Cesana Torinese, 1 ♀ (PIEM.); Museo di Genova: Genova, 20 ottobre 1874, G. Doria leg., 1 ♂, Genova, 7 agosto 1910, Borgioli leg., 1 ♀ LIGURIA, specie nuova per la regione; Fontanabona di Tavagnacco, Solari leg., 1 ♀, (VEN.), riconfermata la presenza in questa regione; Grosseto, giugno 1919, Andreini leg., 1 ♂, (TOSCANA, nuova per la regione); Paganico, 700 m., settembre 1919, Masi leg., 1 ♂ (UMBRIA, nuova per la regione); Monte Sant'Angelo - Gargano, 28 luglio 1929, Confalonieri leg., 1 ♀ (PUGLIA, nuova per la regione); un ♂ e 1 ♀ di SARD. (località indecifrabile), 1878, catturati da Traverso (?); di Genova ho rive-

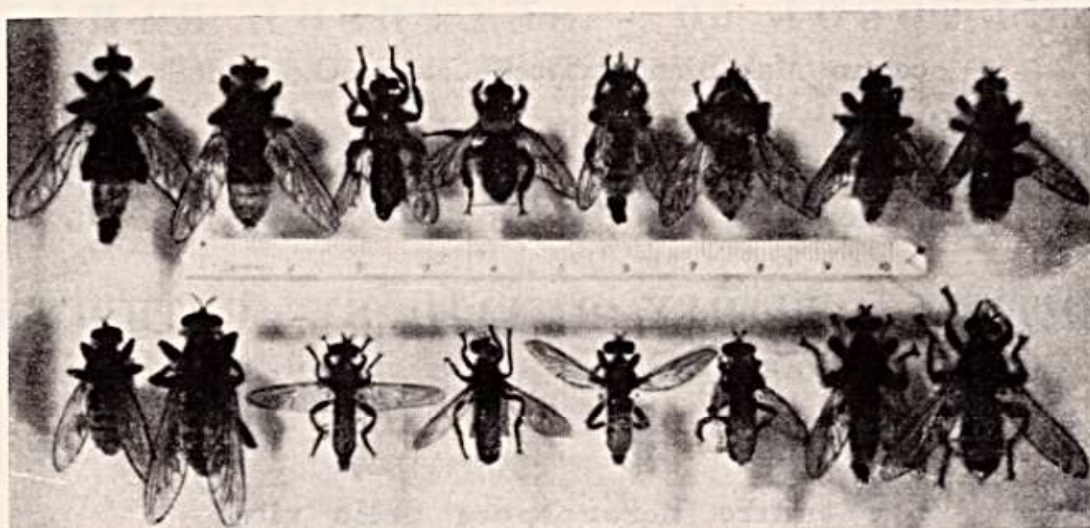
duto ancora quattro es., R. Gestro, 8 giugno-4, 20, 27 luglio 1870, ancora in ottimo stato di conservazione; Museo di Roma: Un es. del PIEM. (Val di Susa, 1896, Gribodo leg.), Bologna (EMILIA) 1903, e un es. di CALABR. Curiosa la cattura d'una coppia fatta dal compianto, valente ditteologo prof. Bezzi, nel solaio di una casa in Pavia, di giugno.

Nella mia coll. ho esemplari di: VENETO (Dresenza di Caporetto, Pilleri leg. e Ponzano Veneto, Burlini leg.); MARCHE (Amandola, Saccà leg.), nuova per la regione; TOSCANA (Firenze, Lombardi leg.); LAZIO (Fiamignano, fisicamente Appennino abruzzese e quindi nuova per quella parte della regione abruzzese inclusa amministrativamente nell'ultimo ordinamento del Lazio e quando furono delimitate le cinque province tra le quali quella di Rieti, Maoli leg.; Camerata Nuova, Vita leg.; Arsoli, Guareschi leg.; Anticoli Corrado, Prola leg.; Roma-Acilia, quattro es., Castell. leg.; Circeo - Parco Nazionale, nuova per tale località come pure per tutte le altre avendo il Tuccimei trovato un solo esemplare a Poggio Mirteto; Fondi, Saccà leg.); PUGLIA (M. S. Angelo, Confalonieri leg.); SICILIA (Zappulla leg., coll. Mariani); SARDEGNA (Sarrabus, Traverso leg., 1878); tutti con date di cattura da giugno a settembre; è una delle specie di cui ho più esemplari in collezione.

26. - *Pogonosoma minus* Loew. Séguy: Francia, Europa merid.; Engel: Europa merid.; Bezzi: SICILIA; Costa A.: PUGLIA (Terra d'Otranto; il Bezzi, nel 1895, scriveva: «Di questo genere in Italia se ne trovano due specie; nella collezione Rondani ve ne sono tre, ma una (*P. vulcanica* ined. della Sicilia) non è che una varietà della presente (*minor*)». Alla seconda specie, di cui conosceva due esemplari siciliani, il Rondani aveva imposto il nome di *P. puella* ined.; essa è però descritta dal Loew nel volume I, 1869, del suo seguito al Meigen, a pag. 116 come *P. minor* su due esemplari della Francia. Al Museo di Genova ho classificato es. di PIEMONTE (Torino - dintorni, leg. Bellardi) e LIGURIA (Genova, luglio); nuova per dette regioni. Nella mia coll. ho un ♂ della VENEZIA TRIDENTINA (S. Lugano di Trodena, m. 1100, agosto 1921, Nileon leg.); anche questa specie, nuova per la regione; ecco già tre regioni settentrionali dell'Italia in cui è stata catturata la *minus*, dopo le due più meridionali: Puglia e Sicilia; dovrebbe trovarsi anche nell'Italia centr., ma anch'io finora non l'ho mai vista. Dato anche l'esiguo numero degli esemplari catturati fino ad oggi, ritengo rara questa specie, come rare o molto localizzate pure le *Laphria*: *aeneiventris*, *aurea* (Benardi, trovata soltanto in Corsica), *bomboides*, *dioctriaeformis*, *fimbriata*, *Galathei* (comuni nel Trentino: *gilva* e *ignea*), *limbata* (trovata solo in Sardegna), *meridionalis*, citata di Corsica (Séguy) e trovata a Firenze, luglio, Lombardi leg., es. nella mia coll., *nitidula* (citata per l'Italia da Engel ma non trovata ancora da ricercatori italiani o stranieri), *rufipes*, *venatrix* (qualche esemplare in Sicilia), *vulpina* (trovata soltanto nel Trentino), *A. albi-barbe*, *albopilosum* (meno rara della precedente).
27. - *Laphystia Erberi* Schin. Engel: Europa merid., Africa sett., Corfù, Sarepta, Biskra, Caucaso, Romania, Lacu - Sarat, Algeria, Cattaglia - Gneblia; Tuccimei: Rive del Tevere (LAZIO), maggio; io l'ho clas-

sificata o controllata nella coll. Zangheri, EMILIA (Magliano e Voltre di Civitella di Romagna, maggio; in pubbl. Zangheri, 1949, op. cit.); due es. di Grottammare (MARCHE), giugno 1939, Rivosecchi leg., nuova per la regione; nella mia coll. ha una ♀ di Magliano (EMIL.), 22 maggio 1937, donatami dall'amico prof. Pietro Zangheri, un es. di Modena (EMIL.), agosto 1939, Moscardini leg., e vari es. da me catturati sulla riva del Tevere (LAZIO), presso Acilia, maggio 1940.

28. - *Laphystia sabulicola* Loew. Engel: Europa centr. e merid., Asia min. (♂ Riva Tevere, 5 maggio 1897, A. Barbiellini, coll. Ermann, ecc.); Bezzi: EMILIA, LAZIO (catal. Bezzi, ecc., op. cit.); «... sulle sabbie del Reno presso Bologna; è nota dell'Asia minore e della Austria (rive del Danubio)»; Tuccimei: «Assai rara» (io invece l'ho trovata comune assieme a *Erberi*, specialmente sulla riva sin. presso Acilia, km. 18 circa dalla capitale; dev'essere localizzata in Italia; è difficile scorgere gli esemplari sulla rena perché si mimetizzano molto bene con questa); trovata in gran quantità sulle rive del Tevere dal Barbiellini e Luigioni, in giugno, e «Rive dell'Aniene, maggio-giugno: in quest'ultimo mese anche in copula». Io l'ho trovata dal maggio 1940 in località già detta; ho es. di: EMILIA (Carpena, 25 luglio 1913, Zangheri leg.); delle MARCHE (Grottammare, giugno 1939, Rivosecchi leg.) nuova per la regione; e del LAZIO (riva sin. del Tevere - Acilia, 31 maggio 1940, in discreto numero, es. ♂♂ e ♀♀, da me catturati assieme alla specie precedente.



Prima riga: 1-2, *Laphria gibbosa*, ♂ e ♀; 3-4, *L. ephippium*, ♂ e ♀; 5-6, *L. flava*, ♂ e ♀; 7, *L. bomboides*, ♂; 8, *L. Galathei*, ♀.
Seconda riga: 1-2, *Laphria aurea*, ♂ e ♀; 3-4, *L. gilva*, ♂ e ♀; 5-6, *L. aeneiventris*, ♂ e ♀; 7-8, *Pogonosoma maroccanum*, ♂ e ♀.

Direttore responsabile: Omero CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22

(Pubblicato il 19 Agosto 1959)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - FITOCLOR

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - COCCIFOS - DIDIFOS

contro Afidi, Cocciniglie, Mosche della frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri acaridi

SULFOSOL 60 - SULFOSOL RAMATO 5

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

C A R I O C I D A

contro la Carie del frumento

DITHEX - DITHEX RAMATO S - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

C U P R O T H E X

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via del Corso, 267 - ROMA

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA DISTRIBUZIONE

FAM. ASILIDAE SUBFAM. LAPHRIINAE	Nizzardo	Piemonte	Canton Ticino	Lombardia	Val di Poschiavo	Ven. Triden.	Veneto	Ven. Giulia	Emilia	Liguria	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo e Molise	Campania	Puglia	Lucania	Calabria	Corsica
<i>Laphria aeneiventris</i> A. Costa											×			N		×			×	
<i>L. aurea</i> Fabr.											×						×		×	
<i>L. Benardi</i> Villeneuve																			×	×
<i>L. bomboides</i> Macqu.																			×	
<i>L. dioctriaeformis</i> Meig.				×																
<i>L. ephippium</i> Fabr.	N						N		N				×	N	N	×				
<i>L. fimbriata</i> Meig.	N				×					N				×						
<i>L. flava</i> L.	N			N	×	×											×			
<i>L. fuliginosa</i> Panz.	N			×		×			×	×			×		N					
<i>L. fulva</i> Meig.	N			×		×				N			×	×	×					
<i>L. Galathei</i> A. Costa																×	×		×	
<i>L. gibbosa</i> L.					×	×													×	
<i>L. gilva</i> L.	N				×	×			×		×								×	
<i>L. ignea</i> Meig.					×															
<i>L. limbata</i> Macqu.																				
<i>L. marginata</i> L.	N		×		N	×			×		×		×	×	×				×	×
<i>L. meridionalis</i> Muls. et Revel.											N									×
<i>L. nitidula</i> Fabr.																				
<i>L. rufipes</i> Fall.	N				×															
<i>L. venatrix</i> Leow																				
<i>L. vulpina</i> Meig.					×															
<i>Andrenosoma albibarbe</i> Meig.	N				N														N	
<i>A. albopilosum</i> Villeneuve					N														N	×
<i>A. atrum</i> L.	×		N		×	×					×						×			×
<i>Pogonosoma maroccanum</i> Fabr.	N		×		N	×	×	×	N	N	N	N	×	N			N	×		
<i>P. minus</i> Loew	N				N												×			
<i>Laphystia Erberi</i> Schin									×				N	×						
<i>L. sabulicola</i> Loew									×				N	×						
TOTALE SPECIE	12		7			14	8	1	7	5	6	1	7	8	5	3	6		9	5
TOTALE SPECIE NUOVE	11		2			5	1		1	4	2	1	3	2	3		1		2	

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- ACTA THERIOLOGICA, BIALOWIEZA. — (Dall'8 novembre 1958 al 20 gennaio 1959, abbiamo ricevuto lavori di Sidorowicz, Zawidzka, Surdacki, Schubarth, Kowalski, Skoczen, Tarkowski).
- G:SON DAHL R. — STUDIES ON SCANDINAVIAN EPHYDRIDAE (*Diptera Brachycera*). («*Opuscula entomologica*», supplementum XV, Lund, 1959, pagg. 1-224, figg. 84).
- ISTITUTO BOTANICO DELLA UNIVERSITÀ - LABORATORIO CRITTOGAMICO, PAVIA. — (Dal settembre 1955 all'aprile 1959, abbiamo ricevuto interessanti lavori di Tolaselli, Arietti-Fenaroli-Giacomini, Giacomini, Refatti, Scaramuzzi, Giacomini-Pignatti, Ciferri, Tomaselli, Scaramuzzi-Tucci, Scaramuzzi, Restagno Biga, Corte, Atti Convegno 16 luglio 1957, Scaramuzzi, Ciferri).
- ISTITUTO DI RICERCHE AGRARIE - SOCIETÀ MONTECATINI, MILANO. — Contributi 1957-1958. (Vol. II, Montecatini, luglio 1959, pagg. 1-185, figg. e tabb. varie). (Lavori di De Pietri Tonelli-Santi-Barontini, Bazzi, De Pietri Tonelli-Barontini-Tomasucci, due lavori, Antongiovanni, De Pietri Tonelli-Barontini, Tomasucci, Nutini, De Pietri Tonelli-Rosi, Antongiovanni, due lavori, Bazzi-Santi, Loprieno-Bugiani, Antongiovanni Tomasucci, De Pietri Tonelli, Pellegrini-De Pitri Tonelli-Santi-Bazzi-Barontini).
- KLJAJIC R. — SEPTORIA DIGITALIS PASS. PARAZIT LEKOVITIH DIGITALIS SPP. U JUGOSLAVIJI. (Institut za Zastitu Bilja, Posebna Izdanja, mem. 9, Beograd, 1948, pagg. 1-52, figg. 20, tabb. 11).
- MAKSIMOVIC M. — EKSPERIMENTALNA ISTRAZIVANJA O DEJSTVU TEMPERATURE NA INDIVIDUALNO RAZVICE I POPULACIJU DINAMIKE GUBARA. (*Liparis dispar* L.). (Bioloski Institut N. R. Srbije, Posebna izdanja, Knjiga 3, Beograd, 1958, pagg. 1-115, grafi. 23 e tabb. varie).
- MARTELLI G. — Tignola e Rinchite. (Estratto dalla Rivista «Agricoltura d'Italia», Roma, gennaio 1958, pagg. 1-9, figg. 6).
- MIKSIC R. — BEITRAG ZUR KENNTNIS DER PALAEARKTISCHEN ARTEN DER GATTUNG POTOSIA MULS. (26. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden). [PRILOG POZNAVANJU PALEARKTICKIH VRSTA RODA POTOSIA MULS. (26. Prilog poznavanju Scarabaeida)]. («*Acta*», *Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*, t. VI, n. 2, Skopje, 30 maggio 1950, pagg. 27-51, tavv. 2).
- MIKSIC R. — BEITRAG ZUR KENNTNIS DER PALAEARKTISCHEN ARTEN DER GATTUNG POTOSIA MULS. (26. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden). («*Acta*», *Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*, t. V, n. 11, Shopje, 20 novembre 1958, pagg. 181-215, tav. 1).
- POSSAGNO M. — La stabulazione libera in Italia risultato di una indagine. (Relazione tenuta al Convegno sulle stalle per animali liberi svoltosi il 13 marzo alla LXI Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnica di Verona).
- STELLA E. — Accorciare le distanze che ci dividono dallo Zoo di Roma. Una interessante pubblicazione propagandistica. («*La Sicilia*», a. XV, n. 201, Catania, 25 agosto 1959, pag. 3).
- STELLA E. — Le cure parentali negli insetti. (Rivista «Giardino Zoologico», anno I, n. 6, pp. 23-28, figg. 6, Roma, Novembre-Dicembre 1959).
Espedienti escogitati dalle femmine per proteggere le uova dagli agenti biotici e abiotici avversi, e per assicurare alla prole il nutrimento.
Lepidotteri che ricoprono le ovature con i peli staccati dal proprio addome.
Cerambycidi che depongono le uova nelle screpolature dei vecchi tronchi.
L'ooteca impermeabile e termoisolante della Mantide religiosa.
I coleotteri «sigarai». L'ooteca degli Idrofilidi, adattata all'ambiente liquido.
Gli Ipidi e le culture di crittogame.
Imenotteri e ditteri, parassiti endofagi.
Imenotteri predatori che paralizzano la preda per fornire alle

larve una provvista di carne sempre fresca. I Crisididi sfruttatori di altri nidi.

Rari esempi di maschi che proteggono le uova o partecipano alla costruzione del nido. Femmine di insetti che sopravvivono alla nascita e allo sviluppo delle larve di cui hanno cura. Il nido della Vespa Poliste.

L'A.R.D.E. E LA GIOVENTÙ D'OGGI - ATTIVITÀ PRATICHE 1960

(Corsi, conferenze, mostre, visite, escursioni, ecc.)

Da Roma s'intensificano, partono e diramano sempre più i raggi della nostra «Lucciola». Risveglio nei giovani verso gli studi naturalistici, fonti di forza, osservazione e saggezza. L'Entomologia, importante branca del sapere zoologico, amata e praticata anche dai giovanissimi. Costituzione di Circoli culturali vari. Aumento delle adesioni all'A.R.D.E. e molta frequenza nei Corsi di Entomologia applicata per studenti e rurali. Istituito un premio in denaro, presso il Centro Studentesco Romano di Centocelle, per la migliore collezione d'insetti presentata nel 1960 dagli iscritti al locale Circolo entomologico. Effettuazione di Corsi vari in città e nell'Agro Romano. Preparazione tecnica nei Riparti A.S.C.I. di Roma, per le raccolte da effettuarsi durante i campeggi del 1960. Preparazione del I Congresso dell'A.R.D.E. in Roma. Sensibile aumento degli «Amici dell'A.R.D.E.».

AVVISI AGLI ASSOCIATI

Desidero classificare *Asilidae* dell'Europa meridionale; indirizzare: Omero Castellani, Acilia (Roma).

. . .

Cerco con coleotterologi italiani cambi di materiale e bibliografia. Desidero, in ottimo stato, interessanti *Scarabaeidae* paleartici ed in parte esotici, come pure letteratura sistematica e faunistica di *Scarabaeidae*. Offro in cambio Coleotteri di questa famiglia e di altre, anche rarissimi Coleotteri di 1ª scelta.

Accetto per la determinazione e sotto le usuali condizioni, *Scarabaeidae* europei e delle zone limitrofe, *Melolonthinae* dall'Asia centrale, *Geotrupes* dall'Asia orientale, *Oniticellinae* da tutto il mondo ecc. Cerco specialmente *Potosia* ed *Anisoplia*. Scrivere a: RENÉ MIKSIC, struci saradnik, Institut za sumarstvo i drvnu industriju, SARAJEVO, ul.M.Tita 5 (post fach 178) Jugoslavia.

Per acquisti di

MATERIALE VARIO PER L'ENTOMOLOGIA
ACQUARI ORNAMENTALI ANCHE PER PESCI
ESOTICI, IMBALSAMAZIONE ANIMALI VARI

rivolgersi all'Associato

Signor NATALE BORGHI

ROMA - Via Vaccarella, 10-a (angolo Via della Scrofa) Tel. 659-714